

che scrivono li rapresentanti nostri indirizzate in mani private dei loro parenti et amici, con pretesta che restino maggiormente custodite, et queste poi le consegnino al collegio. Se altro non vi fosse vi sarebbe pure qualche maggior tardanza et più sollecite passerebbono da ministri dell' officio della sanità, ove necessariamente fanno capo tutte le lettere che vengono da latere sospetto. Ma vi è ancora di peggio il dubbio che siano prima lette privatamente, et all' hora siano alterate, o sorprese, secondo portano li interessi delle persone de' comandanti. Questo sospetto ha preso tal piede nella mente della moltitudine, così nobile, come suddita, che è passato in proverbio, che il senato non sappi ciò che occorra per verità, ma ciò che complisca alla persona che scrive. Riesce facile questa alteratione, perchè dicesi comunemente che ogni comandante lasci molti fogli in bianco sottoscritti da lui in custodia del suo confidente, per servirsene alle occasioni. Se il sospetto habbi havuto fondamento, o calunnia, si tralasci hora di investigarlo; ma bensì venga trovato rimedio a questo pessimo abuso che può dar moto a grandissimi inconvenienti, quanto è levar la fede alle relationi de' maggiori rapresentanti, o vero riceversi in pubblico adulterate notizie, quali poi partoriscono necessariamente deliberationi spurie et mostruose. Resti perciò terminato che ogni volta che alcun rapresentante di qualsisia dignità, o altro ministro nostro, fosse inditiamento di tal mancamento sij il caso assunto dal magistrato de noi inquisitori et sij proceduto a severissimo castigo, tanto contro il rapresentante, quanto contro il confidente che havesse tenuto mano a questo pessimo concerto; all' uno et all' altro de' quali, oltre la pena afflittiva che ricercherà l' importanza dei negocij nascosti o adulterati, sij adossata privatione perpetua dal senato et inhabilità di partecipare alcun secreto del governo. Tanto non basti, che resti anco in avvenire osservato, che tutte le lettere pubbliche debbano venire in Venetia in pacheti a parte, con sopra coperta et missione adrittura al serenissimo prencipe, o vero ad alcun magistrato, essendo anzi poco decoro pretendere